COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 23.5.2022
COM(2022) 615 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2022 dell'Irlanda e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 dell'Irlanda

{SWD(2022) 615 final} - {SWD(2022) 640 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2022 dell'Irlanda e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 dell'Irlanda

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche[1], in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici[2], in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio[3] che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario per l'attuazione di riforme e investimenti, con uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. Contribuisce alla ripresa economica e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili e propizi per la crescita, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale, e rafforza la resilienza e la crescita potenziale delle economie degli

1 GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.
2 GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25.
3 Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

Stati membri. Contribuisce inoltre a promuovere finanze pubbliche sostenibili e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato membro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza [è stato] aggiornato il [XX] giugno 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.

(2) Il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2022. Ha tenuto debito conto del rinnovato impegno comune del vertice sociale di Porto del maggio 2021 a proseguire l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017. Il 25 marzo 2022 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. Sempre il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta, in cui annoverava l'Irlanda tra gli Stati membri da sottoporre a esame approfondito[4]. Lo stesso giorno ha adottato anche una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio relativa alla politica economica della zona euro, che il Consiglio ha adottato il 5 aprile 2022, e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2022 che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, che il Consiglio ha adottato il 14 marzo 2022.

(3) L'invasione russa dell'Ucraina, di poco successiva alla pandemia mondiale, ha sensibilmente modificato il contesto geopolitico ed economico. Il suo impatto sulle economie degli Stati membri si è manifestato, ad esempio, con l'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari e prospettive di crescita più deboli. L'aumento dei prezzi dell'energia grava in particolare sui privati più vulnerabili, che si trovano in condizioni di povertà energetica o che rischiano di cadervi. L'UE sta inoltre registrando un afflusso senza precedenti di persone in fuga dall'Ucraina. In questo contesto il 4 marzo 2022 è stata attivata per la prima volta la direttiva sulla protezione temporanea[5], che riconosce agli sfollati ucraini il diritto di soggiornare legalmente nell'UE e dà loro accesso all'istruzione e alla formazione, al mercato del lavoro, all'assistenza sanitaria, agli alloggi e all'assistenza sociale.

(4) Tenuto conto dei rapidi mutamenti della situazione economica e geopolitica, il semestre europeo riprende il suo ampio coordinamento delle politiche economiche e occupazionali nel 2022, seguendo nel contempo un'evoluzione in linea con i requisiti di applicazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, come indicato nell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. L'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza adottati è fondamentale per il conseguimento delle priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti affrontano tutte o un sottoinsieme significativo delle raccomandazioni specifiche per paese formulate nei cicli 2019 e 2020. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019 e 2020 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241, e si aggiungono alle eventuali

[4] Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25).

[5] Decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio, del 4 marzo 2022, che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/55/CE e che ha come effetto l'introduzione di una protezione temporanea (GU L 71 del 4.3.2022, pag. 1).

raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di presentazione del piano modificato.

(5) La clausola di salvaguardia generale è attiva dal marzo 2020[6]. Nella comunicazione del 3 marzo 2021[7] la Commissione ha ritenuto che la decisione sulla disattivazione o sul mantenimento della clausola di salvaguardia generale dovrebbe essere presa nel quadro di una valutazione globale dello stato dell'economia, prendendo come criterio quantitativo principale il livello di attività economica nell'UE o nella zona euro rispetto ai livelli precedenti la crisi (fine 2019). L'accresciuta incertezza e i forti rischi al ribasso per le prospettive economiche nel contesto della guerra in Europa, i rincari dell'energia senza precedenti e il protrarsi di turbative nelle catene di approvvigionamento giustificano il mantenimento della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita per tutto il 2023.

(6) Seguendo l'approccio indicato nel parere del Consiglio del 18 giugno 2021 sul programma di stabilità 2021, la misura migliore per valutare l'orientamento della politica di bilancio è attualmente la variazione, in relazione alla crescita potenziale a medio termine, della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate), escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19, ma compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione[8]. Oltre all'orientamento generale della politica di bilancio, al fine di valutare se la politica di bilancio nazionale sia prudente e la sua composizione favorevole a una ripresa sostenibile in linea con la transizione verde e digitale, è dedicata particolare attenzione anche all'evoluzione della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate ed escluse le misure di emergenza temporanee connesse alla crisi COVID-19) e degli investimenti finanziati a livello nazionale[9].

(7) Il 2 marzo 2022 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti generali per la politica di bilancio nel 2023, con l'obiettivo di sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche[10]. Pur restando pronta a reagire all'evoluzione della situazione economica, sulla base delle prospettive macroeconomiche risultanti dalle previsioni d'inverno 2022 la Commissione ha osservato che la transizione da una politica di bilancio aggregata di sostegno nel 2020-2022 a una politica di bilancio aggregata sostanzialmente neutra nel 2023 sarebbe appropriata e ha annunciato che è opportuno continuare a differenziare le raccomandazioni di bilancio per il 2023 tra i vari Stati membri e tenere conto di

---

6 Comunicazione della Commissione al Consiglio sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, Bruxelles, 20.3.2020 (COM(2020) 123 final).

7 Comunicazione della Commissione al Consiglio "A un anno dall'insorgere della pandemia di COVID-19: la risposta della politica di bilancio", Bruxelles, 3.3.2021 (COM(2021) 105 final).

8 Nella presente raccomandazione, le stime dell'orientamento di bilancio e delle sue componenti sono stime della Commissione basate sulle ipotesi sottese alle previsioni di primavera 2022 della Commissione. Le stime della Commissione relative alla crescita potenziale a medio termine non comprendono l'impatto positivo delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza, che possono dare impulso alla crescita potenziale.

9 Non finanziati da sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE.

10 Comunicazione della Commissione al Consiglio: Orientamenti di politica di bilancio per il 2023, Bruxelles, 2.3.2022 (COM(2022) 85 final).

eventuali effetti di ricaduta transfrontalieri. La Commissione ha invitato gli Stati membri a integrare gli orientamenti nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza e si è impegnata a monitorare attentamente l'evoluzione delle prospettive economiche e ad aggiornare secondo le necessità gli orientamenti politici al più tardi nel quadro del pacchetto di primavera del semestre di fine maggio 2022.

(8) A fronte degli orientamenti di bilancio forniti il 2 marzo 2022, le raccomandazioni in materia di bilancio per il 2023 tengono conto del peggioramento delle prospettive economiche, dell'accresciuta incertezza e degli ulteriori rischi di revisione al ribasso, nonché dell'inflazione più elevata rispetto a quanto prospettato nelle previsioni d'inverno. Alla luce di tali considerazioni, la risposta di bilancio deve espandere gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e la sicurezza energetica e sostenere il potere d'acquisto dei privati più vulnerabili in modo da attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia e contribuire a limitare le pressioni inflazionistiche derivanti dagli effetti di secondo impatto attraverso misure mirate e temporanee; la politica di bilancio deve rimanere agile per adeguarsi al rapido evolvere delle circostanze e differenziarsi tra i vari paesi in funzione della loro situazione economica e di bilancio, anche per quanto riguarda l'esposizione alla crisi e l'afflusso di sfollati dall'Ucraina.

(9) Il 28 maggio 2021 l'Irlanda ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. L'8 settembre 2021 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Irlanda[11]. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che l'Irlanda ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non sia stato annullato il conseguimento di traguardi e obiettivi precedenti.

(10) Il 4 maggio 2022 l'Irlanda ha presentato il programma nazionale di riforma 2022 e il 29 aprile 2022 il programma di stabilità 2022, in linea con il termine stabilito all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1466/97. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni. In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2022 rispecchia anche la relazione semestrale dell'Irlanda in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza.

(11) Il 23 maggio 2022 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2022 relativa all'Irlanda[12], nella quale valuta i progressi compiuti dall'Irlanda nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio nel 2019, 2020 e 2021 e fa il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, sulla base del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo

[11] Decisione di esecuzione del Consiglio, dell'8 settembre 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Irlanda (ST 11046/21+ ADD 1).

[12] SWD(2022) 615 final.

parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti, tra cui quelle derivanti dall'invasione russa dell'Ucraina. Ha valutato quindi i progressi compiuti dall'Irlanda nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(12) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per l'Irlanda e ne ha pubblicato i risultati il 23 maggio 2022[13]. La Commissione ha concluso che l'Irlanda non presenta più squilibri relativi all'elevato debito privato, pubblico ed estero. Sono stati compiuti importanti progressi nella riduzione dell'indebitamento pubblico e privato, nonché delle passività nette verso l'estero, sia prima che dopo la pandemia.

(13) Il 20 luglio 2020 il Consiglio ha raccomandato all'Irlanda di attuare nel 2020 e nel 2021, in linea con la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa. Ha inoltre raccomandato all'Irlanda, quando le condizioni economiche lo consentono, di perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, migliorando nel contempo gli investimenti. Nel 2021, sulla base dei dati convalidati da Eurostat, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dell'Irlanda è sceso dal 5,1 % del PIL del 2020 all'1,9 % del 2021. La risposta della politica di bilancio dell'Irlanda ha sostenuto la ripresa economica nel 2021, mentre le misure temporanee di sostegno di emergenza sono diminuite, passando da un importo pari al 3,3 % del PIL nel 2020 al 2,7 % nel 2021. Nel 2021 l'Irlanda ha adottato misure in linea con la raccomandazione del Consiglio del 20 luglio 2020. Nel 2020 e nel 2021 il governo ha adottato misure di bilancio discrezionali per lo più temporanee o accompagnate da misure di compensazione. Sulla base dei dati convalidati da Eurostat, nel 2021 il debito delle amministrazioni pubbliche si è attestato al 56,0 % del PIL.

(14) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di stabilità 2022 è realistico. Il governo prevede una crescita del PIL reale del 6,4 % nel 2022 e del 4,4 % nel 2023. A titolo di confronto, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano per il 2022 una crescita del PIL reale inferiore, pari al 5,4 %, e per il 2023 una crescita del PIL simile, pari al 4,4 %, principalmente a causa di un calo dei consumi personali e di previsioni di esportazione inferiori nel 2022. Nel suo programma di stabilità 2022, il governo prevede che il disavanzo nominale scenderà allo 0,4 % del PIL nel 2022 e si trasformerà in un avanzo dello 0,2 % del PIL nel 2023. Il calo del 2022 riflette in primo luogo la forte crescita dell'attività economica e l'allentamento della maggior parte delle misure di emergenza. Secondo il programma, il rapporto debito pubblico/PIL è destinato a scendere al 50,1 % nel 2022 e al 46,3 % nel 2023. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico dello 0,5 % del PIL per il 2022 e un avanzo dello 0,4 % del PIL per il 2023, in linea con il saldo pubblico previsto dal programma di stabilità 2022. Le

[13] SWD(2022) 634 final.

previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL simile, pari al 50,3 % nel 2022 e al 45,5 % nel 2023.

Secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine (media su 10 anni) è stimata al 6,6 %. Tale stima non comprende tuttavia l'impatto delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza, che possono dare impulso alla crescita potenziale dell'Irlanda.

(15) Nel 2022 il governo ha gradualmente eliminato la maggior parte delle misure adottate in risposta alla crisi COVID-19, cosicché le misure temporanee di sostegno connesse all'emergenza sono destinate a passare dal 2,7 % del PIL nel 2021 allo 0,6 % nel 2022. Il disavanzo pubblico risente delle misure adottate per contrastare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia, che secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione sono stimate allo 0,2 % del PIL nel 2022 e allo 0,0 % nel 2023[14]. Tali misure, che consistono principalmente in trasferimenti sociali ai più poveri e in tagli alle imposte indirette sul consumo di energia, sono state annunciate per lo più come temporanee. Alcune di esse potrebbero tuttavia essere prorogate nel caso in cui i prezzi dell'energia restassero elevati anche nel 2023. Alcune di queste misure non sono mirate, come ad esempio il contributo per le utenze elettriche domestiche e le diminuzioni trasversali delle aliquote. Il disavanzo pubblico risente anche dei costi per offrire protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina, che secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione si attestano allo 0,1 % del PIL nel 2022 e allo 0,1 % nel 2023[15].

(16) Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato che nel 2022 l'Irlanda[16] persegua un orientamento di bilancio favorevole, anche grazie all'impulso dato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, e preservi gli investimenti finanziati a livello nazionale, nonché, quando le condizioni economiche lo consentono, persegua una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio prudenti e sostenibilità a medio termine, incrementando nel contempo gli investimenti per stimolare il potenziale di crescita.

(17) Nel 2022, sulla base delle previsioni di primavera 2022 della Commissione e includendo le informazioni contenute nel programma di stabilità 2022, l'orientamento della politica di bilancio sarà di sostegno, pari a -0,3 % del PIL, come raccomandato dal Consiglio[17]. L'Irlanda prevede di continuare a sostenere la ripresa avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti, come

---

14 Le cifre rappresentano il livello dei costi di bilancio annuali delle misure adottate dall'autunno 2021, comprese le entrate e le spese correnti nonché, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

15 Il numero totale di sfollati dall'Ucraina nell'UE dovrebbe raggiungere gradualmente i 6 milioni entro la fine del 2022 e la loro distribuzione geografica è stimata in base alle dimensioni delle comunità immigrate esistenti, alla relativa popolazione dello Stato membro ospitante e all'effettiva distribuzione degli sfollati provenienti dall'Ucraina in tutta l'UE a partire da marzo 2022. Per i costi di bilancio pro capite, le stime si basano sul modello Euromod di microsimulazione del Centro comune di ricerca della Commissione, tenendo conto sia dei trasferimenti di denaro cui le persone potrebbero aver diritto che delle prestazioni in natura quali l'istruzione e l'assistenza sanitaria.

16 Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2021 dell'Irlanda (GU C 304 del 29.7.2021, pag. 28).

17 Un segno negativo (positivo) dell'indicatore corrisponde a un eccesso (una carenza) di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva (restrittiva).

raccomandato dal Consiglio. Secondo le proiezioni, il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE resterà stabile rispetto al 2021. Le previsioni indicano che gli investimenti finanziati a livello nazionale porteranno un contributo espansivo all'orientamento della politica di bilancio pari a 0,3 punti percentuali nel 2022[18]. L'Irlanda prevede pertanto di preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale, come raccomandato dal Consiglio. Al contempo, si prevede che nel 2022 la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure in materia di entrate) porterà all'orientamento generale della politica di bilancio un contributo sostanzialmente neutro di 0,0 punti percentuali. Tale contributo comprende l'impatto aggiuntivo delle misure finalizzate a far fronte all'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia (0,2 % del PIL).

(18) Le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano per il 2023 un orientamento di bilancio che si attesta a 1,8 % del PIL nell'ipotesi di politiche invariate[19]. Si prevede che nel 2023 l'Irlanda continuerà ad avvalersi delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti a sostegno della ripresa. Secondo le proiezioni, il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE resterà stabile rispetto al 2022. Le previsioni indicano che gli investimenti finanziati a livello nazionale porteranno un contributo neutro all'orientamento della politica di bilancio pari a 0,0 punti percentuali nel 2023[20]. Al contempo, si prevede che nel 2023 la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure in materia di entrate) porterà all'orientamento generale della politica di bilancio un contributo restrittivo di 1,8 punti percentuali, che comprende l'impatto della graduale eliminazione delle misure volte a far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia (0,2 % del PIL).

(19) Il programma di stabilità 2022 prevede che il saldo pubblico raggiunga un avanzo dell'1,2 % del PIL nel 2024 e dell'1,4 % entro il 2025. Il disavanzo delle amministrazioni pubbliche resterà quindi al di sotto del 3 % del PIL nel periodo di riferimento del programma. Queste proiezioni presuppongono un tetto massimo di crescita delle spese essenziali del 5 % annuo. Secondo il programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe diminuire da qui al 2025, scendendo al 43,8 % nel 2024 e al 40,7 % nel 2025. In base all'analisi della Commissione, i rischi per la sostenibilità del debito appaiono bassi nel medio periodo.

(20) Si prevede che il disavanzo complessivo del sistema pensionistico crescerà nel lungo periodo in conseguenza dell'aumento della spesa pensionistica, passando dal 4,6 % del PIL del 2019 al 7,6 % del 2070. Una commissione indipendente sulle pensioni ha formulato diverse raccomandazioni per rafforzare la sostenibilità di bilancio del sistema pensionistico statale.

---

18 Secondo le proiezioni, l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo neutro di 0,0 punti percentuali di PIL.

19 Un segno negativo (positivo) dell'indicatore corrisponde a un eccesso (una carenza) di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva (restrittiva).

20 Secondo le proiezioni, l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo neutro di 0,0 punti percentuali di PIL.

(21) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, da attuare entro il 2026. Questi contribuiscono ad affrontare tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide economiche e sociali individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese rivolte dal Consiglio all'Irlanda nei semestri europei 2019 e 2020, oltre che nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di adozione di un piano. In particolare, il piano si concentra su riforme e investimenti che agevolano la transizione verde e digitale, nonché sul sostegno attivo all'integrazione nel mercato del lavoro e sul miglioramento del livello delle competenze. Gli investimenti contribuiscono anche ad anticipare progetti di investimento pubblico maturi, a promuovere gli investimenti privati e a utilizzare strumenti di finanziamento più diretti per stimolare la ricerca e l'innovazione. Il piano mira inoltre a riformare i settori dell'edilizia sociale a prezzi accessibili, delle pensioni e dell'assistenza sanitaria, nonché ad affrontare la questione degli ostacoli normativi all'imprenditorialità, introducendo anche misure che dovrebbero in parte affrontare sfide connesse al riciclaggio e alla pianificazione fiscale aggressiva.

(22) L'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Irlanda dovrebbe contribuire a far compiere ulteriori progressi nella transizione verde e digitale. Le misure a sostegno degli obiettivi climatici in Irlanda rappresentano il 42 % della dotazione totale del piano, mentre le misure a sostegno degli obiettivi digitali rappresentano il 32 % della dotazione. La piena attuazione del piano per la ripresa e la resilienza in linea con i traguardi e gli obiettivi pertinenti aiuterà l'Irlanda a riprendersi rapidamente dalle conseguenze negative della crisi COVID-19, aumentandone la resilienza. Il coinvolgimento sistematico delle parti sociali e di altri portatori di interessi rimane importante per l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e occupazionali che vanno al di là del piano, e per assicurare un'ampia titolarità dell'agenda politica generale.

(23) L'Irlanda non ha ancora presentato l'accordo di partenariato e gli altri documenti di programmazione della politica di coesione[21]. Conformemente al regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, l'Irlanda tiene conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese nella programmazione dei fondi della politica di coesione 2021-2027. Si tratta di un prerequisito per aumentare l'efficacia e massimizzare il valore aggiunto del sostegno finanziario ricevuto dai fondi della politica di coesione, e promuovere nel contempo il coordinamento, la complementarità e la coerenza tra tali fondi e altri strumenti e fondi dell'Unione. Il successo dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dei programmi di politica di coesione dipende anche dalla correzione delle strozzature che ostacolano gli investimenti a sostegno della transizione verde e digitale e di uno sviluppo territoriale equilibrato.

[21] Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159).

(24) Oltre alle sfide economiche e sociali affrontate dal piano per la ripresa e la resilienza, l'Irlanda si trova di fronte a una serie di ulteriori sfide connesse all'economia circolare e alle acque reflue. La produzione di rifiuti in Irlanda è superiore di quasi il 25 % rispetto alla media dell'UE, il che rende tale paese il quinto maggiore produttore di rifiuti urbani pro capite dell'UE. I progressi compiuti nell'aumento dei tassi di riciclo sono rallentati negli ultimi anni, mentre l'incenerimento è aumentato in modo significativo. Nel 2020 l'uso circolare dei materiali in Irlanda era dell'1,8 %, ben al di sotto della media UE, pari al 12,8 %. Occorrono maggiori incentivi e investimenti affinché l'Irlanda possa attuare una strategia più ambiziosa in materia di rifiuti e di economia circolare, evitando al contempo che si accumuli un'eccessiva capacità di incenerimento. Sono inoltre necessari maggiori sforzi per sostenere modelli aziendali circolari che coprano l'intero ciclo di vita dei materiali, al fine di ridurre gli sprechi e diminuire il consumo di risorse. Sebbene siano stati compiuti alcuni progressi nell'agevolazione degli investimenti per la gestione delle acque reflue, meno del 50 % delle acque reflue in Irlanda è trattato conformemente al diritto dell'UE. L'ostacolo più significativo per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali in Irlanda deriva dall'eccesso di nutrienti provenienti sia dalle acque reflue non trattate sia dall'agricoltura. Occorrono ammodernamenti significativi delle infrastrutture e un approccio più rigoroso per quanto riguarda il controllo della contaminazione delle acque causata dalle attività agricole. Un'infrastruttura adeguata per le acque reflue è altresì fondamentale per il miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di salute della popolazione, e concorre a migliorare lo sviluppo regionale, genera crescita sostenibile e posti di lavoro ed è utile per il turismo.

(25) In risposta al mandato conferito dai capi di Stato o di governo dell'UE nella dichiarazione di Versailles, il piano REPowerEU mira ad azzerare gradualmente ma quanto prima la dipendenza dell'Unione europea dalle importazioni di combustibili fossili dalla Russia. A tale scopo nel dialogo con gli Stati membri stanno emergendo i progetti, gli investimenti e le riforme più idonee a livello regionale, nazionale e dell'UE. Queste misure sono finalizzate a ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e a porre fine alle importazioni dalla Russia.

(26) In base a dati del 2020, l'Irlanda non importa petrolio greggio né gas dalla Russia. La dipendenza dell'Irlanda dal carbone russo (22 % delle importazioni di carbone) è inferiore alla media dell'UE, in un contesto in cui anche il peso dei combustibili fossili solidi nel mix energetico (7,6 %) è inferiore alla media dell'Unione. Pur avendo un'esposizione più limitata al petrolio e al gas russi rispetto alla media dell'UE, l'attuale situazione geopolitica e i prezzi elevati dell'energia rendono più urgente per l'Irlanda intensificare gli sforzi per conseguire gli obiettivi in materia di energia rinnovabile stabiliti nel piano nazionale per l'energia e il clima. Il piano d'azione per il clima dell'Irlanda prevede l'obiettivo ambizioso della trasformazione del sistema energetico del paese entro il 2030. In questo modo l'Irlanda potrà ottenere una riduzione del 51 % delle emissioni totali di gas a effetto serra tra il 2018 e il 2030. Le riforme necessarie e l'entità di tale trasformazione saranno considerevoli e spazieranno dalla garanzia dei necessari investimenti pubblici e privati al rispetto degli impegni nei tempi previsti. Occorre un ammodernamento completo dell'infrastruttura energetica irlandese per beneficiare appieno delle fonti di energia rinnovabile e conseguire gli obiettivi climatici del paese. L'istituzione di un quadro per gli investimenti che possa agevolare e incentivare gli investimenti nella transizione energetica verde sarà fondamentale per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Per le energie rinnovabili persistono problematiche in merito al sistema di pianificazione e

autorizzazione, in particolare per quanto riguarda la lunga durata delle procedure di pianificazione e autorizzazione e le lunghe e costose procedure di ricorso. Un miglioramento dell'efficienza del sistema di pianificazione e di autorizzazione, ottenibile garantendo la disponibilità di risorse adeguate in tutte le fasi dei processi di pianificazione e snellendo il quadro generale, potrebbe accelerare gli sviluppi su larga scala, velocizzando così la transizione verde. L'espansione e il rafforzamento della rete elettrica e delle infrastrutture di supporto in luoghi chiave saranno inoltre fondamentali per ridurre la congestione. In particolare, nuovi interconnettori di trasmissione dell'energia elettrica verso i paesi limitrofi favoriranno una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Occorreranno anche una maggiore capacità di stoccaggio e l'introduzione massiccia di punti di ricarica per auto elettriche. Inoltre, la messa a punto di una strategia nazionale per l'idrogeno rinnovabile contribuirebbe a diversificare il mix energetico.

(27) Le misure di efficienza energetica svolgeranno un ruolo chiave nella riduzione del consumo energetico. Un elevato risparmio energetico è necessario per raggiungere non solo gli obiettivi climatici dell'Irlanda, ma anche l'obiettivo europeo di riduzione del 55 % delle emissioni nette di gas a effetto serra. Sebbene il piano d'azione per il clima sia sulla buona strada, finora l'Irlanda è rimasta indietro per quanto concerne la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Applicando il principio dell'"efficienza energetica al primo posto" e perseguendo un consistente risparmio energetico negli edifici, l'Irlanda potrebbe ridurre la sua dipendenza dalle importazioni di energia. Con un uso maggiore di veicoli elettrici si potrebbe sfruttare la produzione di energia elettrica nazionale, anziché dipendere dalle importazioni di carburante. Poiché il piano d'azione per il clima prevede l'obiettivo di un milione di auto elettriche sulle strade irlandesi entro il 2030, è necessario realizzare un numero significativo di punti di ricarica elettrica. Per essere in linea con gli obiettivi del pacchetto "Pronti per il 55 %", l'Irlanda dovrà puntare a livelli più ambiziosi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di aumento delle energie rinnovabili e di efficienza energetica.

(28) Anche se l'accelerazione della transizione verso la neutralità climatica e l'abbandono dei combustibili fossili genereranno notevoli costi di ristrutturazione in diversi settori, l'Irlanda può avvalersi del meccanismo per una transizione giusta nel contesto della politica di coesione per attenuare l'impatto socioeconomico della transizione nelle regioni maggiormente interessate. L'Irlanda può inoltre avvalersi del Fondo sociale europeo Plus per migliorare le opportunità occupazionali e rafforzare la coesione sociale.

(29) Alla luce della valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità 2022 e il suo parere[22] trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1.

(30) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione relativa alla

[22] A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

politica economica della zona euro. Per quanto riguarda l'Irlanda ciò trova riscontro in particolare nelle raccomandazioni di cui ai punti 1 e 2,

RACCOMANDA all'Irlanda di prendere provvedimenti nel 2022 e nel 2023 al fine di:

1. garantire nel 2023 che la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale sia in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro, tenendo conto del costante sostegno temporaneo e mirato ai privati e alle imprese più vulnerabili di fronte agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina; essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione; aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, del piano RePowerEU e di altri fondi dell'UE; per il periodo successivo al 2023, perseguire una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio prudenti a medio termine; affrontare l'aumento previsto della spesa pensionistica legata all'età, garantendo la sostenibilità di bilancio del sistema pensionistico statale;

2. procedere con l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 settembre 2021; presentare i documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 al fine di concludere i negoziati con la Commissione e successivamente avviare l'attuazione dei programmi;

3. concentrare gli sforzi sulla promozione dell'economia circolare; in particolare, sviluppare sia le infrastrutture sia le politiche volte a prevenire i rifiuti e ad aumentare la quota di materiale riutilizzato e riciclato, e mettere a punto un sistema più efficace per la raccolta differenziata dei rifiuti riciclabili, compresi quelli biodegradabili; promuovere circuiti di acque reflue più sicuri e puliti;

4. ridurre la dipendenza generale dai combustibili fossili; accelerare lo sfruttamento delle energie rinnovabili, in particolare dell'eolico offshore, anche introducendo riforme per migliorare l'efficienza del sistema di pianificazione e autorizzazione, in particolare riducendo la durata delle procedure; ammodernare l'infrastruttura energetica, anche per quanto riguarda lo stoccaggio; garantire la rapida realizzazione delle ristrutturazioni profonde degli edifici; accelerare l'elettrificazione dei trasporti, anche attraverso l'installazione di strutture di ricarica.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente